

ASSOCIAZIONE

Vieno tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. R., e dal libraio Giuseppe Fracconeri in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trova vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 agosto contiene:
 1. R. decreto 31 luglio che determina quale dev'essere l'equipaggio del R. trasporto Conte Cavour destinato a nave scuola fuochisti.
 2. Id. 5 agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato in Occhieppo Inferiore (Novara) da quel Comune.
 3. Manifesto pegli esami di concorso per l'ammissione di giovani ai Collegi militari di Firenze e Milano.
 La Direzione delle poste avverte che dal 1. settembre verranno aperti i seguenti uffici postali di 2. classe: Lascari (Palermo) Monteleone di Fermo (Ascoli) Pacentro; (Aquila).
 La Direzione dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno in Bedonia (Parma) e in Anzi (Potenza).

Voci di Sinistra

Sotto il titolo *Pietà per i contribuenti*, la Gazzetta del Popolo di Torino, giornale di sinistra, pubblica una lettera del deputato A. Sanguinetti, da cui togliamo il seguente brano:
 «E strano, ma pur vero. Mai, come nello scorso anno, sotto il ministero Depretis, il fiscalismo, nella revisione dei redditi della ricchezza mobile, è stato spinto ad un più alto punto.
 Lo stesso fenomeno si verifica ora, sotto l'amministrazione dell'on. Seismit-Doda, nella revisione del reddito dei fabbricati.
 Vengono aumentati, duplicati, triplicati i redditi, senza che, dall'ultima revisione in poi, si sia verificato, per moltissime località, aumento alcuno nelle pigioni.
 Con quali criteri hanno proceduto e procedono gli agenti delle imposte?
 Io credo che unico loro criterio sia questo, di aumentare il prodotto della imposta, non già di raggiungere l'imposta al reddito vero».

Il corrispondente romano del suddetto giornale nella sua lettera del 28 corr. scrive:
 «Vi è un gruppo di Sinistra non molto numeroso, ma tanto più chiassoso, che va facendo continue intimazioni al ministero di smettere, esso dice, gli amori colla Destra, di cominciare una volta a governare secondo le vere tradizioni della Sinistra.

L'ideale del governo di Sinistra per contestoro sono i 70 giorni del ministero-Depretis-Crispi, quando si facevano e disfacevano i ministeri a colpi di bacchetta, e si teneva chiuso il Parlamento non turbare la serenità del Conclave.

Certo il Cairoli e lo Zanardelli non potevano ispirarsi a questi esempi; e governando com'essi hanno governato finora, se non hanno le lodi della gerarchia della vecchia Sinistra, possono andar sicuri dell'approvazione del gran partito liberale. E loro deve bastare.

Ma siccome il gruppo in parola va facendosi forte dell'appoggio di uno dei ministri, del Doda, per combattere gli altri, sarebbe bene che ogni equivoco cessasse. E sarebbe ora il momento opportuno, per le necessarie spiegazioni, ora che tutti i ministri si troveranno riuniti in Roma».

CHERROBERI

Scrivono da Agram all'Ellenor:
 Nell'ospedale di Banjaluka giacevano, oltre ai nostri, anche alcuni feriti turchi. Sotto il pretesto di visitare questi ultimi, parecchi Turchi vennero all'ospedale; a questi seguirono altri, di guisa che dopo brevissimo tempo vi si trovavano radunate intere torme. Come risultò poi, ognuno di questi visitatori nascondeva delle armi sotto le vesti. All'improvviso si udì un terribile allarme e spaventevoli grida di soccorso. Le truppe di Banjaluka si precipitarono a quella volta e trovarono (inorriditi!) tutt'i nostri feriti, i medici e gl'infermieri assassinati in un lago di sangue.

I Turchi penetrati nell'ospedale, dove volevano opporre resistenza, furono bentosto fatti a pezzi dai nostri soldati, i quali entrarono poi nelle case e vi trovarono un certo numero di ribaldi (!) che furono scannati senza pietà. Infine, dopo aver trasportati altrove i cadaveri degl'infermi feriti, medici ed infermieri, la città venne cir-

condotta dalle truppe, bombardata dall'artiglieria o data alle fiamme. Banjaluka non esiste più.

D'altra fonte si raccontano i fatti così:
 I Maomettani dei dintorni di Banjaluka, in possesso di tutte le armi, rinforzati da una schiera armata ed organizzata militarmente, forte di circa 3000 uomini dei dintorni di Novi, Buschin e Bihstah, volevano prendere Banjaluka. Per attirare fuori della fortezza la nostra guarnigione, che sfortunatamente si componeva di tre sole compagnie, essi attaccarono e incendiarono un convento posto a qualche distanza dalla città e ch'era stato convertito in ospedale di campo; e questo fu il segnale per un'insurrezione generale di tutto il quartiere di Banjaluka, abitato da Maomettani. Le tre compagnie non uscirono dalla fortezza, ma bombardarono il quartiere turco.

In questo frattempo la cosa venne riferita a Gradiska, da dove un colonnello d'artiglieria giunse dopo tre ore a Banjaluka con quattro pezzi da montagna, artiglieri, ecc.; puntò i cannoni in luogo conveniente e con alcuni colpi ben aggiustati, dove gl'insorti erano più fitti, ne fece una strage orribile. Il quartiere turco andò tutto in fiamme.

CONGRESSO ALPINO D'IVREA

(Nosra corrispondenza)

Ivrea, 26 agosto.

Eccomi alla mia terza ed ultima lettera per dirvi come finì l'XI Congresso Alpino tanto bene incominciato. E prima voglio chiedere scusa, se nella fretta ho dimenticato qualche cosa ed anzi voglio ricordare che mi dimenticai di dire che alla fine del pranzo sociale Sella propose una buona azione, una colletta cioè per le famiglie delle guide ferite nel ghiacciaio di Cevadale in Tirolo assieme ai Touristes prussiani, colletta che fruttò 300 lire. Poi dirò anche che al pranzo erano 270 gl'intervenuti.

Ed ora vengo alla giornata d'oggi. Era stabilito che la chiusa del Congresso dovesse aver luogo a Vico Canavese con una colazione offerta dalla Sezione d'Ivrea. A Vico chi voleva andava in carrozza e chi a piedi. Erano stabilite le 6 ant. per la partenza. Sella, Peruzzi, Fremder ed altri partirono alle 3 ant. per visitare prima le miniere di ferro magnetico e di calcopirite di Traversella e Brazzo. A varie ore partirono poi in gruppi gli alpinisti la maggior parte a piedi. La compagnia della quale facevo parte fece il giro per Alice ed il suo lago entrando poi nella magnifica Valchiusella e arrivando dopo 4 ore a Vico. Alle 11 in una grande stanza adorna di drappi e fiori ebbe luogo la colazione che si può chiamare un vero pranzo. Vi presero parte circa 120 alpinisti. Al finire delle mense il medico poeta A. Ghina di Vico lesse una sua Ode latina alla quale rispose Sella improvvisando nella medesima lingua. Alle 2 Sella con belle parole bevve a Vico e dichiarò sciolto il Congresso. Sette giovani capiscarichi pensavano di mettere in caricatura i discorsi o i brindisi, recitando assieme i seguenti versi che vi trascrivo, sollevando l'ilarità generale.

O signori, il parlarvi ad uno ad uno
 Non sarebbe un affar troppo opportuno.
 Onde abbiamo deciso, qui a raccolta.
 Di parlarvi fra tutti una sol volta.
 E venuti alla scelta del soggetto.
 Solo una voce ci sgorgò dal petto:
 Fare un brindisi a tutto il gentil sesso.
 Che onora e allietta questo alpin congresso,
 Né fu creduta men felice idea
 Il fare un plauso all'ospitale Ivrea.
 Poi, ricolmi i bicchier d'eletto vino,
 Gridar: evviva, evviva il Club alpino.

La comitiva abbandonò la sala con le grida di viva al Re alla Regina a Sella e ad Ivrea.

Sella partì subito per ritornare a Parigi e deve essere rimasto contento, ché acclamazioni ne ebbe a iosa. Il fotografo Besso ci aspettava sulla piazza per fare un gruppo, dopo di che, dietro gentile invito, andammo a bere un bicchiere di vino dal vecchio patriota Riccardi che ci accolse con grande cortesia. Secondo il programma il Congresso doveva finire con varie salite ed escursioni, ma sia per il tempo o per la confusione, nessuno ne parlò. Del resto il tempo non prometteva gran che di buono. Si riunirono le compagnie e si prese la via di Ivrea. In quella ch'io aveva l'onore di essere, c'era il comm. Peruzzi, che a parte la politica, è una buonissima compagnia.

Andammo per Lessolo facendo la discesa così detta La Drina, molto seccante per alcuni e s'impiegarono 4 ore anche nel ritorno. Ed ora che sono agli sgoccioli del mio dire voglio ren-

dere vera giustizia a tutti i Signori componenti la Sezione d'Ivrea, incominciando dal Presidente avv. L. Rossi e finendo al solerte segretario De Maria nonché al Sindaco cav. F. Rossi, per la squisita gentilezza di cui ci furono prodighi e per il modo con cui hanno condotto le cose e sono certo di non errare ringraziandoli a nome di tutti, che non dimenticheranno mai i bei giorni passati nella gentile Ivrea.

Ed ora signor Direttore Le chiedo scusa delle colonne che ho rubato alla politica, e se male e indegnamente, ho fatto il reporter di sì bella festa.

NOTIZIE

Roma. Il Corriere della Sera ha da Roma 28: La Riforma torna a parlare della probabile dimissione del ministro degli esteri, e ne desume la verisimiglianza dalla voce che sarà l'on. Zanardelli il ministro il quale esporrà la condotta seguita dal Governo relativamente alla politica estera. Secondo mie informazioni particolari, questa supposizione sarebbe infondata. Chi prenderà la parola sulla politica estera sarà lo stesso presidente del Consiglio, il quale terrà tra breve un discorso ai suoi elettori di Pavia.

Il Fanfulla dice che i radicali vogliono fare dimostrazioni per festeggiare il verdetto della Corte d'Assise di Benevento nel processo Cafiero e soci. Il ministro dell'interno avrebbe mandato in proposito una circolare ai prefetti, prescrivendo loro di opporsi a simili dimostrazioni. L'Opinione, riprovando la riserva usata dai capi del Governo tanto di sinistra quanto di destra, lamenta che in Italia si sia risolto il problema di un reggimento costituzionale, governato in silenzio.

Il senatore Saracco, presidente della Commissione per la legge sul macinato, ha chiesto alle finanze nuovi dati e nuovi chiarimenti sulle condizioni del bilancio e specialmente sulla differenza di 15 milioni in più, stati calcolati dal ministro nella esposizione dei debiti redimibili, come un futuro disgravio, mentre secondo il Saracco starebbero sempre a carico del bilancio. Così l'Unione.

Leggiamo nel Corriere della sera: Confermasi l'abolizione di più della metà degli uffici di registro e bollo, ed i ricevitori superstiti non saranno pagati più ad aggio, ma a stipendio fisso. Si parla dell'abolizione di ventotto intendenze di finanza sopra sessantanove esistenti, e della riduzione di un venti per cento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

Il Secolo ha da Roma 28: Viene officiosamente smentito il dispaccio del Morning Post, secondo il quale la Francia e l'Italia dovevano prendere l'iniziativa per una mediazione a favore della Grecia. L'iniziativa spetta ugualmente a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La Commissione per le bonifiche decise che il compimento delle grandi bonifiche spetti allo Stato, e che quindi il governo dovrebbe assumere la tutela, l'alta sorveglianza e la diretta ingerenza nell'esecuzione delle opere, ed una più larga partecipazione nella spesa. (Secolo)

ESTERO

Austria. La polizia di Praga ha fatto, ma troppo tardi, una importante scoperta. Il giorno 18 e 19 agosto in un bosco poco distante da Klattau si radunarono molti agenti e capi de socialisti di Berlino, Vienna, Varsavia, della Boemia e d'altri paesi. La polizia boema sapeva della radunanza, ma ignorava il sito del convegno, ed anzi supponeva che dovesse essere ad Aussig. In questa cittadella, come pure a Praga e a Reichenberg, la polizia fece delle perquisizioni ed arresti, ed intanto i socialisti congiuravano nel bosco di Klattau.

Scrivono da Pola che il vapore del Lloyd sbarcò colà l'altro dì 32 prigionieri dell'Erzegovina. Essi sono tutti cattolici, hanno fisionomie abbronzate, magre e vesti molto lacere. Assicurarono di essere stati costretti all'insurrezione dai turchi e parlano con molti elogi del gen. Jovanovich. Allorché videro nel castello le loro stanze pulite ed ordinate, proruppero in esclamazioni e non la finivano più coi *Chvala brate* (Grazie, fratelli). Alcuni volevano dormire per terra, per non insudiciare, come dicevano, i letti puliti. Essi sono contenti, ma si lagnano solamente di non poter fumare.

Francia. Il Secolo ha da Parigi 28: Si cominciano a chiudere le sessioni dei Consigli Provinciali. Si constata in tutti i dipartimenti i grandi progressi fatti dalle idee repubblicane. Il movimento elettorale va diventando sempre più vivo. I reazionari in parecchi dipartimenti non

riescono a mettersi d'accordo. Si afferma che Mac-Mahon e tutti i ministri assisteranno alla solennità dell'anniversario di Thiers.

Dal palazzo dell'esposizione 28: Il Comitato per la grande lotteria dell'Esposizione ha già comperato dei premi per duecentocinquanta mila lire. I doni si moltiplicano ogni giorno. Moltissimi espositori gareggiano nel fornirli. Quanto prima si farà l'emissione del secondo milione di biglietti per la lotteria.

Ho visitato l'esposizione di orticoltura a Versailles; è meravigliosa. Colà il capitano Boyton farà domenica delle esperienze. Ieri tornando da Aubervilliers, alcuni ubbriachi aggredirono il capitano e lo percossero, recandogli alcune contusioni.

Germania. Si ha da Berlino 28: Ieri il Justiz-Ausschuss (Commissione giuridica) presentò al Bundesrath riunito il progetto di legge contro il socialismo, modificato, per istanza della Baviera. Dei 24 paragrafi, 19 restano nella loro integrità. Si cambia il paragrafo 4 che disponeva l'appello al Reichsamt (ufficio dell'impero per le associazioni e la stampa) e si stabilisce invece l'appello al Bundesrath (Consiglio degli stati dell'impero) contro le decisioni dell'autorità di polizia. Si sopprimono i paragrafi 5, 6, 7 ed 8 (riguardanti l'istituzione dell'Ufficio dell'impero per le associazioni e la stampa) e si rinnovano i paragrafi 19 e 21 recanti il primo la nomina nel Bundesrath di una commissione di sette membri e l'altro l'indicazione che l'autorità locale di polizia è competente per le proibizioni di riunioni.

La Pall Mall Gazette ha per dispaccio da Berlino: Le notizie della salute dell'imperatore Guglielmo sono eccellenti. I medici sono di parere che al principio di ottobre, S. M., dopo aver assistito alle manovre militari che avranno luogo a Cassel, sarà in grado di riprendere le funzioni reali ed imperiali.

Turchia. In un telegramma da Vienna allo Standard leggiamo: E' accaduto un fatto straordinario, ed è che il capo montenegrino Peko Paulovich, l'accanito nemico dei turchi, ha avuto un colloquio con Suleiman pascià a Trebinje, al quale ha offerto di vendergli un piano combinato per difendere l'Erzegovina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 72) contiene:

619. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Domenico Chiaradia di Stevena di Caneva colà deceduto il 3 aprile 1878, fu beneficiariamente adita dalla di lui vedova per sé e nell'interesse dei propri figli minori.

620. *Estratto di sentenza.* Il Tribunale di di Como ha dichiarato di esonerare il sig. Paolo Brenni di Como dalla carica di sindaco definitivo del fallimento di G. Gaffuri, surrogandogli il sig. avv. L. Mazzucchielli.

621. *Avviso di concorso.* A tutto 10 settembre p. v. è aperto presso il municipio di Venzone il concorso al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Portis, (stipendio l. 550), e a quello di maestra della scuola femminile della frazione stessa (stipendio l. 366.66).

622. *Ingiunzione di pagamento.* L'uscier A. Brusegani ad istanza del sig. Daniele Stroili ha ingiunto alla signora Laura Di Bauffremont di pagare entro 30 giorni al signor Stroili l. 49.728 coi relativi interessi sotto comminatoria di procedere alla esecuzione immobiliare.

(Continua)

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 26 agosto 1878.

Venne approvato lo schema di Regolamento proposto dalla Sezione Tecnica pel servizio dei Capo-stradini.

Il Municipio di Spilimbergo con Nota 18 luglio p. p. N. 1050 ebbe a chiedere alla Provincia una anticipazione di L. 2000 sul quoto di manutenzione della strada preconizzata Provinciale Gradisca-Spilimbergo pegli anni 1878-79 rifondibile sul canone di manutenzione a collaudo impartito.

La Deputazione Provinciale, in vista che trattasi di breve tronco di strada obbligatoria pel quale il Comune deve aver già preventivata la somma necessaria, ed osservato che accordando le chieste anticipazione si verrebbe a creare un precedente il quale autorizzerebbe gli altri Comuni a consimili domande che dovrebbero essere respinte in causa del poco florido stato dell'Eranio Provinciale, deliberò di restituire al Comune di Spilimbergo la domanda senza alcun provvedimento.

A favore dell'Impresa Barbetti Giuseppe venne autorizzato il pagamento di L. 328.77 per

lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— Fu disposto il pagamento di lire 138.37 a favore del Comune di Magnano in Riviera in rimborso spese di cura del manico Rizzotto Giovanni.

— A favore del sig. Campeis dott. G. B. venne disposto il pagamento di lire 265 quale pigione del fabbricato in Tolmezzo ad uso Ufficio. Commissariale dal 1 marzo a 31 agosto a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 316.07 a favore del Comune di Socchieve in rimborso ad a. saldo di spesa anticipata per la manutenzione 1873 della strada provinciale Monte Mauria percorrente il territorio comunale.

— La R. Intendenza di Finanza di Udine con Nota 8 corrente N. 23551-10290 trasmise il conto della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1877 per lavori straordinari ai porti del Veneto Estuario, dal riparto della quale venne attribuito alla Provincia di Udine il quoto di l. 3127.94 importo di cui chiede il rimborso.

La Deputazione Provinciale, trattandosi di spesa obbligatoria a termini di legge, statui di pagare alla R. Tesoreria Provinciale di Udine la somma di lire 3127.94.

— Venne deliberato di rifondere al Comune di Ronchis la somma di lire 640.18 per spese di cura maniaci dal 1 gennaio 1867 in dodici eguali rate annui a cominciare dal corr. anno.

— Comprovato essendo che nei 22 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, la Deputazione statui di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Forono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 30 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 4 d'interesse delle Opere Pie, in complesso oggetti trattati N. 39.

Il Deputato Provinciale

A. DI TRENTO

Il Segretario
Merlo

Consiglio provinciale. In continuazione di quanto abbiamo ieri riferito, diremo che il deputato Billia diede alcune informazioni circa alla lite coll'impresa del malandato ponte sul Cellina, ammettendo che sieno possibili le trattative per transigere quando la parte avversa avrà fatto le proposte per le quali domandò un rinvio della causa fino al 20 settembre. Si passò quindi alla revisione del Conto consuntivo 1877, al quale proposito uno dei revisori il cons. Rodolfi ed altri raccomandando tutte le economie possibili fecero sentire che non ci dovrebbero essere arretrati di sorte per le alunne del Collegio Uccellis, ma che anzi dovrebbero tutte, com'è naturale diciamo noi, pagare anticipatamente.

Intraprendendosi la discussione del Resoconto morale della Deputazione, riferibile all'anno 1877-1878, il cons. Giacomelli manifestò la gratitudine sua, che crede partecipata dall'intero Consiglio, verso gli egregi signori che nello scorso anno disimpegnarono con tanta saviezza e diligenza il non facile ufficio di Deputato. Il cons. Donati fece delle osservazioni sulla manutenzione di certe strade provinciali della Bassa. L'ingegner Asti, che da pochi mesi dirige l'ufficio del Genio provinciale, di alcune spiegazioni in proposito. Anche egli vede che certe strade costano troppo nella manutenzione, quella del Taglio p. e. sotto Palma. E da notarsi che in certi luoghi è la ghiaia quella che costa. Si cercherà di far economia sulla ghiaia usando nel miglior modo l'opera degli stradini. Ci vuole un capo stradino, che vigili sugli altri. Si fecero e si faranno economie e qualche lavoro di miglioramento, che giova alla conservazione delle strade. Egli, essendo da poco tempo ed ancora provvisorio nel suo ufficio non ha potuto attuare tutte le economie, ma soltanto iniziarle. Parlò degli studi fatti e da farsi e dei sistemi altrove introdotti, che potranno avere applicazione anche presso di noi; ed anzi ne ebbero qualche parte per il bilancio 1879.

Il cons. Giacomelli parlò sulle strade carniche. Disse che sull'andamento di quest'opera tanto desiderata, dietro informazioni positive da lui raccolte, ci sono in Carnia lamenti giustificati e diffidenze a cui non partecipa, e cui la Deputazione deve occuparsi a dissipare. In Carnia molti credono che le strade non si faranno, od alcune soltanto e che non venga eseguita a punto la legge che decretava queste strade. Gioverebbe che la Deputazione dicesse qualche parola, e che si mantenesse il programma di conciliazione tra le diverse parti della Provincia; che si ricostruisca il ponte del Cellina e si faccia il resto non sorpassando i 50 centesimi d'imposta.

Circa alle strade carniche non sono da aversi delle diffidenze; ma i lamenti hanno la loro ragione, anche perchè si procede a rilento, nell'opera e non si è finora usciti dallo stadio dei progetti, alcuni dei quali anche fatti e rifatti più volte. Sebbene l'esecuzione della legge spettò allo Stato, tuttavia la partecipazione della Provincia e dei Comuni e delle deliberazioni del Consiglio, si ha diritto di far sentire i giusti lamenti. È un fatto che finora non si fece che appaltare il tronco da Piani di Portis a Tolmezzo. Era buona cosa, invece di cominciare dalle strade che non sono che da sistemarsi e per le quali ad ogni modo, ci si va come fino a Comelians ed a Forni, si cominciava da quei tronchi che sono da farsi interamente e che avrebbero intanto aperto le comunicazioni col Cadore, che importano non poco alla nostra

Provincia. I Carnici quindi hanno ragione, se non di dubitare, di lamentarsi. Vorrebbe che la Deputazione facesse sentire la sua voce anche al Governo, perchè si usino le più convenienti preferenze nella prosecuzione dell'opera e perchè questa si conduca con sollecitudine.

Il deputato Milanese accettò a nome della Deputazione un tale desiderio, e disse che s'ora anzi cominciato a fare qualche cosa, e che anche l'ufficio tecnico si era pronunciato su tale conto ed in tale senso.

E su questo il cons. Giacomelli disse che giova si manifestassero tali idee al Ministro dei lavori pubblici e che, sapendo l'esempio di altre Provincie, anche la nostra si giovasse dell'opera congiunta dei nove suoi deputati al Parlamento, i quali possono trovarsi divisi nella politica, ma certo si troverebbero tutti d'accordo a promuovere gli interessi e le giuste domande della Provincia. Così la Deputazione ed il Presidente del Consiglio provinciale dovrebbero rivolgersi al Ministro dell'Interno perchè si provveda con più equità nella questione dei mentecatti. Il consiglio di rivolgersi al Ministro dei lavori pubblici per le strade carniche venne dalla Deputazione accettato, come l'altro di rivolgersi al Ministro dell'Interno è stato fatto. La pelagra è soltanto nostra dell'Alta Italia e ci vogliono adunque provvedimenti speciali da promoversi d'accordo colle altre Provincie.

Al capitolo Liti, il cons. Giacomelli domanda a quale punto si trovi la lite promossa dalle monache di Santa Chiara contro la Provincia ed il Comune ed individualmente contro al Commissario del Re Sella ed il sindaco d'allora Giacomelli. È una lite, la quale fu poi lasciata lì per ripigiarla più volte. Ha dedita da durare eterna? Bisogna che finisca.

Il cons. avv. Malisani entra qui a dare molte particolari spiegazioni sull'andamento di questa lite, sulla domanda che si retroceda ad esse monache il locale di Santa Chiara, o si paghi loro un affitto di 10,000 lire. Lamentano anche delle avarie avvenute nelle loro robe col trasporto di esse monache in altro locale, allorché fu urgenza di collocare a Santa Chiara i reduci nostri soldati in Austria anche malati e da doversi isolare. E qui impetiscono personalmente i signori Sella e Giacomelli. Da qualche tempo le monache non si sono fatte più vive, sebbene ottenessero di poter far assumere le prove riguardo alle asserite avarie. Il cons. Giacomelli vorrebbe che si venisse ad una conclusione. Il dep. Biasutti dà delle altre spiegazioni sulla bontà della causa per la Provincia; ma non vorrebbe che questa si sobbarcasse a spese per farsi attore, e quindi dopo altre spiegazioni e dichiarazioni del cons. Malisani e del deputato Biasutti su questa illide della lite monacale, su cui non c'intratteremo, resta che la Provincia aspetterà i nuovi attacchi delle monache, che sembrano suscitate da qualche avvocato degli interessi cattolici a questa battaglia, in cui reclamano compensi anche per i patemi d'animo sofferti nella traversata della così detta Riva del Giardino, anche se alcune di esse erano così bene educate da non saper leggere, nè scrivere, secondo l'ideale di certi che mandano tutte le donne al penneccio; in quanto al Sella ed al Giacomelli, secondo questi vorranno venire fuori, per non rimanere in perpetuo sotto alla spada di Damocle di quelle, irconciliabili monacelle, che da dodici anni conservano ancora le loro ire per il mutato domicilio, avendo perduto il comodo locale di proprietà della Provincia, che ora è dedicato all'uso profano dell'educazione femminile laicale. (continua)

Ferrovia Resiutta-Chiusa Forte. Avendo la Camera di commercio di Udine fatto presente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, la convenienza di non indugiare l'apertura all'esercizio del tronco di ferrovia già compiuto tra Resiutta e Chiusa Forte, e ciò per telegrafo, S. E. il Ministro lo stesso giorno, anche prima di ricevere un rapporto dettagliato in proposito per lettera, si compiacque di rispondere col seguente telegramma:

Al Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Affretterò per quanto è possibile la desiderata apertura del tronco ferroviario.

Roma, 27 agosto.

Il ministro, Baccarini.

Nella lettera poi la Camera non mancò di far presente di nuovo al Ministro l'urgenza dell'ampliamento della Stazione di Udine e la grande utilità di compiere la ferrovia pontebbana col condurla verso Palmanova ed il mare.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

precedenti L. 84.45

Puppi co. Giuseppe l. 5 — Valussi Teresa l. 5 — Vatri Daniele l. 5 — Kechler cav. Carlo l. 20 — Deberico N. l. 2 — Duplessis fratelli l. 2 — Comelli Elena l. 5 — Leitemburg Francesco l. 2 — Plateo avv. Arnaldo l. 3 — Schiavi G. B. l. 2. Totale L. 132.45

Offerte in oggetti.

Marchesetti Luigi 2 conigli — Fabrizi Carlo 3 volumi poesie del Petrarca — Scher Lucia 1 guanti per caffè — D. F. G. 1 cuscino da lavoro — Cei Angelo 1 bottiglia vermouth — Panciera fratelli 2 bottiglie vino — Lamizzi Celeste 2 mazzi perle d'Istria — Comessati Luigi 6 casné alla Turca, 15 colli lino, 6 sciarpe seta

per uomo, 12 sciarpe seta per donna, 2 bottiglie vino valpolicella. — Fabris Gio. Batta 1 fazzoletto foulard — Pittana Spingolo Coletti e manicotti assortiti — Raner Giacomo 1 bottiglia sciroppo tamarindo — Capoferri Nicola 1 bottiglia chianti — Morandini e Ragozza 1 appendiabito — Malisani Valentino 1 bottiglia vino — Gallo Francesco, una figura in gesso — Zaccarini Francesco, mezza dozzina fazzoletti bianchi — Cosani Luigi una coppa stagno.

Po' contribuenti. Non era infrequente il caso che taluni messi di esattori chiedessero il pagamento delle indennità di trasferta stabilite per le spese di esecuzione, anche quando si recavano semplicemente ad intimare gli avvisi ai contribuenti morosi. Sottoposta la questione all'esame del Consiglio di Stato, questo Consesso ha deliberato che nulla sia dovuto ai messi degli esattori per l'intimazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti morosi. Il ministero delle finanze, in seguito a tal parere, ordinò a tutti i prefetti ed intendenti delle provincie di sottoporre a giudizio per abuso negli atti esecutivi quegli esattori e messi i quali pretendessero percepire l'indennità di trasferta per per l'intimazione degli avvisi sopra indicati.

Da Villa Santina ci scrivono in data 28:

Un'altra vetta delle Alpi fu calcata dai piedi gentili delle nostre signore. Il Peralba, secondo per altezza al solo Collians, era asceso nella mattina del 23 corrente verso le dieci da una numerosa brigata.

La signora Maddalena Micoli-Toscano, le signorine Grassi di Tolmezzo, il prof. Marinelli ed i nobili Cesare e Guido Mantica, partiti alle due di notte da Sappada, dopo sei ore e mezzo di cammino avevano compiuta questa non del tutto facile ascesa. La signora Micoli-Toscano e le signorine Grassi non sono nuove all'alpinismo; la signora Toscano pochi anni addietro salì il Col gentile, e la signorine Grassi hanno già dato buone prove e sull'Amarianna e sul Canino. Il prof. Marinelli rivide una vetta antica, ed i fratelli Mantica poterono ora guidare le signore verso quella vetta, a cui, quattro anni fa, nel loro noviziato, avevano dovuto rinunciare.

Il tempo non fu propizio; una nebbia densissima ed un vento freddo non lasciarono loro godere l'immensa estensione di paese che trovavasi a loro portata; la temperatura dell'aria poi non arrivava a + 6° antigradi, la pressione a 551 millimetri.

Da Aviano ci scrivono in data del 25 corr. Giacchè gentilmente l'onorevole Direzione di cotesto reputatissimo giornale, ha ospitato la mia corrispondenza del 16 corrente, mi sento in obbligo di mandare anche questa, che serve come di continuazione alla prima.

Finite le evoluzioni di Reggimento e Brigata, ebbero principio le grandi manovre di Divisione, alle quali, nei giorni 19 e 20 corr. assisteva anche il generale Pianell, del quale ho sentito da tutti gli ufficiali indistintamente portare alle stelle le solidissime doti di mente e di cuore.

Dirvi di tutte le fazioni campali è soma d'altri omeri che dai miei; certo si è che chi ha potuto assistervi e non era digiuno di tattica ha portato seco una buona impressione. Quello che piacque assai, si fu una manovra data la notte e tutto il giorno di mercoledì 21 agosto, chiamata manovra di sorpresa.

Il nemico che figurava essere a Vigonovo, Fontanafredda e Porcia, aveva il compito di sorprendere la parte avversaria che si trovava fra Budoja ed Aviano. Già il nemico aveva sorpreso qualche punto, ma da altri dove la sorveglianza era più attiva e le forze in maggior numero, ne veniva rigettato, tanto che verso le 4 pm. si era ripiegato ai propri alloggiamenti, e facendo a fidanza che tutto fosse finito, parve riposasse tranquillo sugli allori mietuti. Ma tutto non era finito perchè qualche comandante superiore a cui cuoceva che i suoi soldati fossero stati sorpresi, cercò e riesci a sorprendere a sua volta l'inimico e addescandolo, tentò di condurlo sur un terreno favorevole per ivi impegnar la battaglia. Il piano riuscì stupendamente e fu uno spettacolo incantevole, veder sbucare da tutte le parti del vastissimo campo cavalli, cavalieri e cannoni, come sortissero dalle viscere della terra e avanzarsi, correre, volare ove già era incominciata la mischia. La battaglia durò fino alle sei della sera e, dà parola che l'ora, l'onda dei cavalli, il tonar dei cannoni, il glorioso grido di Savoia nelle immani cariche di una gagliarda gioventù sovra poderosi cavalli, metteva nell'animo un generoso entusiasmo, faceva battere violentemente il core, e ognuno avrebbe sentito scorrere un dolce brivido per le ossa, in pensando che su quel campo non si mietevano vittime umane, ma, che all'uopo, quei combattenti là, avrebbero saputo far miracoli di valore, e fatto morder la polve ai nemici d'Italia.

Dopo la guerra, la pace; dopo le grandi fatiche del campo, il sollievo della festa. E la festa fu data dagli indimenticabili ufficiali d'Aosta in concambio di quella, giorni prima, data dagli Ussari di Piacenza.

Se la prima festa fu brillante, splendida e gentile, questa fu veramente superba, insospettabile, per la placida sera, per la dolce stagione, pel luogo romanticamente medioevale, pei lumi, pei fuochi, pel brio, la gioia dei molti intervenuti, per la esuberante splendidezza e gentile accoglienza degli ufficiali.

La festa incominciò alle ore otto pomeridiane del 23 agosto, e il luogo scelto a tal festa era

il prato che si estende sul dinanzi e sul lato destro della Chiesa di Castello d'Aviano.

Chi mi darà la voce e le parole convenienti a descrivere una tanta festa? Perdonate, benigni lettori, la pochezza dello ingegno mio, e tenete a conto la buona volontà.

La strada per la quale dalla piazza detta Calchera si discende per poi ascendere dolcemente alla Chiesa di Castello, è una delle più romantiche strade che io m'abbia vedute. Stando sul muricciolo che la sostiene si spazia per lo immenso orizzonte, la veneta pianura che si stende d'innanzi, a sud, o confina col mare; a est le Alpi Giulie, l'Istria e la Dalmazia, a ovest gli appena visibili culmini dei famosi colli Euganei, e quelli di Conegliano per vendemmie festanti. A nord poi la strada fiancheggiata i ruderi dell'antico Castello, ruderi che, in parte, s'innalzano ancora superbi in sembianze di sfida, ma che sono a mesto ricordo d'un'età funesta, o in parte converti, vedi concordia del caso, in una casa canonica, unico avanzo d'una medioevale istituzione.

Finita la strada si passa al disotto d'un arco gotico, e in fondo a un lungo e largo piazzale ornato d'abeti da qualche casetta e da ruderi antichi, si para innanzi la facciata in pietra della Chiesa, e al lato destro della Chiesa, separato dal primo, un altro grande piazzale, adombrato d'abeti, seminato pure di ruderi, abeti e ruderi che in parte ascondono e in parte tradiscono la brulla montagna di Budoja e la riotosa valle del Cunazzo.

Ebbene luce sulla strada, luce sull'arco, luce sulla chiesa, sulla torre, luce nei piazzali, sugli abeti, sulle casupole, sui ruderi, dappertutto luce foggata a mille guise, di mille colori. Qui una grande stella, la scritto a caratteri di fuoco *Viva Piacenza*, colà una fila lunga di lumi; era un incanto, una cosa sublime, indescrivibile.

La festa incominciò. Gli ufficiali, con alla testa il comandante superiore del campo generale Poninski, con a braccio la moglie del colonnello d'Aosta, e poi il colonnello con la contessa Poninski, mossero dalla piazza alla volta del luogo prefisso, accompagnati da fiaccole portate dagli aiutanti soldati d'Aosta, dal suono della fanfara, e dagli evviva di tutti.

Entrati nel piazzale designato, altra fanfara intonò una marcia col refrain degli Ussari, per onorare gli invitati, e tosto incominciarono le salve dei vari fuochi d'artificio.

Il piazzale era gremito d'invitati.

Era un alto spettacolo il vedere gentili Signorine e Cavalieri dalle uniformi brillanti, formar graziosi capannelli, o assidersi su sedili artisticamente disposti di sotto ai lumi o attorno ai verdi abeti. Io mi credea trasportato in un giardino, ove fosse tenuta una delle Corti d'Amore, tanto celebri in Francia nel tredicesimo secolo.

Già incominciano a saltare per aria i rumorosi turaccioli dalle bottiglie di eletto Champagne, girano le spumanti pitere e incominciano i brindisi. Proluse il colonnello d'Aosta il nobile conte Gabutti di Bestagno, brindò al Re leale, a quel tesoro di Regina che possediamo e agli ospitati ufficiali. Quindi il conte Poninski agli ufficiali e soldati che divisero con lui le fatiche del campo, rammentando i compagni che si stanno esercitando sugli altri campi d'Italia.

Il cavalleresco generale Rizzardi brindò felicemente al gentil sesso presente, splendido ornamento della festa.

Il colonnello cav. nob. Gaaita degli ussari, con bellissimo pensiero, protestò contro coloro che negano esistere cavalleria in Italia, dimostrò che vi esiste doppiamente e fece un brindisi in suo onore. Poesia l'umile sottoscritto ha voluto anch'egli a nome dei civili presenti, e da essi gentilmente spinto, far un brindisi bevendo alla salute dei valorosi comandanti e proli ufficiali del campo d'Aviano e dell'esercito intero, il quale compendiando in sé tutte le grandi virtù della patria era speranza e orgoglio d'Italia. Da ultimo un luogotenente d'Aosta, se non erro, il sig. Fresia, propinò ai compagni di gloria e di fatica, sui campi di battaglia e contro il brigantaggio, con felicissimi versi detti all'improvviso. Torna inutile il dire che ogni brindisi era accolto da unanimi applausi, specialmente quando erano rammentati gli Augusti Reali d'Italia.

Circolavano intanto a profusione e sciampagna e altri profumati vini, in unione a dolci squisiti e a prelibate leccornie e l'allegria, il buon umore regnavano sovrani. Una torma di villani, con a capo una delle solite orchestre del paese, venne a dare un saggio di danza nazionale, e ciò fu una spinta a far sì che ufficiali e signorine, sagrificassero a Tersicore, intrecciando dei balli sovra il non troppo felice terreno.

Ma siccome, «cosa bella e mortal passa e non dura», così anche la festa volgeva al fine, ma il suo passaggio fu degno di lei. Carri ornati di frondi, accompagnati da fuochi del bengala, da luci e da canti, carichi d'invitati e d'invitatori, d'ufficiali e borghesi, di giovani e fanciulli, passando sotto verdi e illuminati archi di trionfo, per maggiore sorpresa e gentile pensiero fatti erigere durante il fervor della festa, si ridussero fino alla piazza di Aviano, trasformata in un momento, quasi per incanto, da un torrente di luce e di canto. E poi? Tutto era finito, poco dopo regnava alto il silenzio.

Cazzador.

Beneficenza. Il sig. De Casagrande Antonio, Chirurgo - Dentista di Scile, ha dato ieri in que-

sto giardino grande la beneficiata da noi annunciata nel numero del p. p. martedì. Questo valente operatore con generoso pensiero posò per il primo nella cassetta un biglietto da L. 50, alle quali aggiunse l'incasso del suo specifico si ha la somma di L. 76. Tale importo fu dal sig. De Casagrande stesso consegnato al Municipio, perchè una metà sia passata all'Istituto Tomadini, e l'altra metà erogata per monumento del compianto nostro Re Vittorio Emanuele. Lo scarso ricavato della vendita dello specifico deve certamente attribuirsi alla poco adatta località, mentre il Municipio non concesso al sig. De Casagrande una località più centrale e quindi più frequentata.

La linea telegrafica Udine-San Daniele è stata estesa da S. Daniele a Spilimbergo-Maniago e in breve si attiverà il servizio anche sopra quel tratto.

Teatro Sociale. Oggi ha luogo la prova generale della *Messa da requiem* di Verdi, che andrà in scena domani a sera. Nessun dubbio che anche questo grandioso lavoro sarà eseguito ottimamente, e nessun dubbio del pari sul numero concorso del pubblico che compenserà in questo modo efficace e positivo il bravo Dal Torso delle cure e dei dispendi richiesti dalla seconda parte del programma della stagione. Udine avrà così il vanto non solo di essere la prima fra le città di provincia a udire la meritamente famosa *Messa*, ma anche di udirla eseguita con cantanti di gran valore e con masse orchestrali e corali quali sinora a questo teatro si ebbero mai. I concittadini e i signori della Provincia faranno bene a ricordarsi che un'occasione simile di udire la *Messa* di Verdi potrà assai difficilmente ripresentarsi in avvenire.

Atto di ringraziamento.

Ai primi del corrente agosto, il dott. Placido Monis, Medico chirurgo di Rivignano, con l'assistenza del dott. Venuti di Teor, e dott. Corazza di Latisana, eseguì su me l'estirpazione d'un grosso tumore alla regione del collo, operazione giudicata difficile e pericolosa dai vari chirurghi che consultai. Ora, essendo perfettamente guarito, sento il dovere di rendere pubbliche grazie al valente chirurgo, e congratularmi seco lui, che fra le molteplici operazioni difficili da lui eseguite con brillante risultato, può contare anche questa.

Rivignano li 27 agosto 1878.

Sante Bianchini

Vittima del fulmine è rimasta sabato scorso, presso Sequals, anche una giovane villica mentre si affrettava verso casa per fuggire il mal tempo. Due suoi compaesani che le camminavano al fianco mentre fu colpito dalla folgore, non ebbero a soffrire alcun danno.

Un altro fulmine è caduto la notte dello scorso mercoledì sopra una stalla in Barazzetto, uccidendovi tre animali bovini.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio particolare del *Tempo* che riproduciamo più avanti parla d'un grave scacco subito dalla divisione Szapary che avrebbe in un recente scontro perduto moltissimi uomini e due cannoni; il *Daily-News*, dal canto suo, raccoglie, ma per smentirla, la voce che la divisione melesima sia stata battuta e fatta prigioniera in massa. Certo è che qualche cosa di molto serio dev'essere accaduto da quelle parti. Lo dimostra, più che le voci accennate, il silenzio che si serba nelle sfere ufficiali austriache sulle condizioni vere in cui versa quella parte delle truppe d'occupazione e per conseguenza anche il resto dell'esercito capitanato dal feldzeugmeister Filippovich. Lo dimostra anche l'ingenuità fatta al Comitato di Pest di fornire, all'esercito, voglia o non voglia, per 7 del mese prossimo 1000 carri a due cavalli, e lo dimostra ancora più l'ordinanza imperiale, secondo la quale la 83ª brigata di fanteria degli honveds potrà, per provvedere al servizio di sicurezza interna dei distretti di confine, essere impiegata temporaneamente anche al di là dei confini dei paesi della corona ungarica. Già oggi si annuncia che l'avanguardia di due altri corpi d'esercito sono giunte a Banjaluka ed a Brood, ed altri due corpi d'esercito li seguiranno. È una mobilitazione imponente, ma che non sembra punto scemare nei bosno-erzegovesi il loro ardore patriottico.

Non solo in Bosnia, ma anche in Erzegovina l'opposizione è ben lungi dallo svigorirsi ed anzi, a quanto scrivono da Mostar al *Pester Lloyd*, i capi ispirati da Cetinje, Peko Paulovich e Simonich hanno stretto un'alleanza (che il giornale ungherese chiama in senso ironico *comune* e lo è davvero senza ironia) coi capi musulmani, beg Barjaktarovich e Ljubien. Il convegno per l'accordo, fra questi condottieri sino ieri nemici accaniti, si tenne a Trebinje, dove intermediario (si noti anche questo) fu Suleiman pascià, il comandante di quattro battaglioni di *redifs* ottomani. I due capi cristiani e i due musulmani si abbracciarono e giurarono di fidare in bande divise sì, ma con un solo scopo, la patria comune. Le bande cristiane si concentrano presso Bilek, Goransko e Nevesinje; le maomettane presso Trebinje. E Peko Paulovich non ha sotto i suoi ordini soltanto 10,000 erzegovesi; egli ha tra i suoi combattimenti anche molti valorosi Aiduchi del Montenegro, i quali sanno che il loro Ospodaro non sarà poi tanto

dispiacento se sono venuti a combattere gli austriaci. Insomma l'opposizione che gli abitanti intendono muovere alla missione «civilizzatrice» dell'Austria, mostra di volere esser terribile, accanita, implacabile. E in Austria, tutti, tranne i croati di Agrani, maledicono una politica che minaccia di porre l'impero in guai gravissimi, impreveduti.

— Roma 20, ore 11 pom. Il ministro Conforti prepara un progetto per l'incameramento dei beni delle parrocchie e fabbricerie, al quale si collega un'operazione finanziaria del ministro Doda. Nel discorso che farà ai suoi elettori Zanardelli tralascierà di parlare della politica estera devoluta ai ministri Corti e Carli, discorrendo invece di quanto riguarda gli affari dell'interno. Confermasi che MacMahon si dimetterà prima che scada il termine del settennato. È aspettato in Italia il Re Giorgio di Grecia (*Adriatico*).

— Roma 28. Corre voce che l'onor. Massi, ritornerà qui prossimamente, perchè non è riuscita la sua missione presso il Bey di Tunisi, non essendo essa stata compresa. L'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, è atteso qui per domani sera. Telegrafano da Palermo, che le guardie di questura, nascotesi nei locali del Tribunale militare, sorpresero in flagrante ed arrestarono i ladri che vi si introducevano con chiavi false da alcuni giorni. L'istruzione del processo è incominciata. (*Lomb*)

— Parigi 28. La curia romana ordinò in tutte le chiese delle preci per la riuscita delle trattative colla Germania. (*Id.*)

— I giornali ufficiali di Roma annunziano la comparsa di una banda composta di nove malandrini presso Campobasso. Essa commise già due aggressioni. La forza la insegue vivamente.

— Il *Tempo* d'oggi pubblica questo dispaccio da Belgrado 28: Fu proclamata generale la insurrezione; la bandiera della croce sventola accanto quella del proleta. L'entusiasmo è immenso, le popolazioni tutte concordi giurarono di combattere fino agli estremi l'odiato invasore. In Bosnia ed Erzegovina si stanno formando 2 corpi forti ciascuno di 30,000 uomini, di più si attendono parecchie migliaia di albanesi. Nel 26 corr. vi fu un sanguinoso combattimento colla 20ª divisione notevolmente rinforzata. Dopo 11 ore di sanguinosa pugna gli austriaci furono disfatti lasciando nelle mani del nemico 2 cannoni. Le atrocità degli austriaci continuano su vasta scala, ciò non fa che irritare maggiormente la popolazione. Dicesi che l'Austria voglia rinforzare con altri 150,000 uomini il corpo di occupazione.

— La sera del 23 venne letta ed eseguita la sentenza di morte, mediante capestro, del capo degli insorti, Jamarkovic. All'alto della lettura della sentenza, il condannato strappò il fucile dalle mani del soldato e lo esplose contro la folla, senza però ferire alcuno. In seguito a ciò egli fu legato e così salì sul patibolo.

— Un dispaccio da Ragusa alla *Deutsche Zeitung* annunzia che gli insorti dell'Erzegovina si sono ritirati in prossimità a Trebinje, Gazko e Metokia. Tutta la pianura di Gazko è insorta. Fra gli insorti si trovano anche numerosi cristiani greci. (*Indip.*)

— Un telegramma privato da Travnik in data di ieri reca che un turco, avvicinato furtivamente ad una delle tende dello stato maggiore del duca di Wurtemberg vi sparò contro una fucilata. La palla non colpì nessuno. Il turco fu preso ed immediatamente impiccato. Lo stesso dispaccio (che è da fonte autorevole) annunzia che intorno a Travnik vengono segnalate da due giorni numerose bande d'insorti. Un altro telegramma da Banjaluka, pur in data di ieri, dice che in quella città tutto era tranquillo. (*Id.*)

— Notizie telegrafiche da Belgrado recano che nella vecchia Serbia avvennero sanguinosi mischie fra serbi ed albanesi (arnauti); vi furono d'ambae le parti parecchi morti e feriti. Anche Horvatovic sarebbe minacciato presso Leskovac, avendo egli chiesto telegraficamente rinforzi, che furono tosto spediti. (*Id.*)

— Il ministero ungherese ha incamminato procedura disciplinare contro il vice-conto del comitato di Pest per aver proceduto nell'affare della requisizione dei cavalli e lo ha sospeso dal suo impiego. Il conte supremo, Stefano Szapary, venne incaricato della forzata esecuzione degli ordini ministeriali e munito all'uopo di straordinari poteri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: La Porta ha ricevuto sfavorevoli notizie sugli eccessi della Lega albanese in Prizrend, la quale, non solo spinge all'insurrezione la popolazione maomettana, ma seduce anche le truppe regolari turche a tradire la propria bandiera e passare dalla parte degli insorti. Nei distretti limitrofi a Novibazar regna grande agitazione. I rappresentanti della Germania, Austria e Italia nella Commissione di Rodope rifiutano, a quanto si dice, di firmare il rapporto di Fawcet.

Parigi 28. Alla seduta della conferenza monetaria, Feuton, Americano, disse che gli Stati Uniti speravano se non una decisione favorevole alle loro proposte, almeno l'espressione d'un'opinione, la quale permettesse di sperare che que-

sta decisione sarebbe presa in altro momento. Si presentò una formula di risposta agli Stati Uniti.

Ragusa 20. Gli insorti tennero consiglio presso Trebinje. La maggioranza decise di combattere.

Londra 20. Il *Times* ha da Costantinopoli: Totleben domandò che la Porta spedisca truppe regolari per occupare la frontiera a Rodope per prevenire un conflitto, che dicesi anche scoppiato, cogli avamposti russi.

Buda-Pest 20. Un'ordinanza imperiale controfirmata da tutti i ministri autorizza d'impiegare la 83ª divisione fanteria degli honveds per fare il servizio di sicurezza pubblica all'interno e provvisoriamente anche fuori delle frontiere dell'Ungheria.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Vienna: La voce che la divisione Szapary fosse stata battuta e fatta prigioniera dagli insorti non ha nessuna conferma. Il *Daily Telegraph* dice che Filippovich ricevette comunicazione che gli insorti offrono di sottomettersi a se solo si accorda una larghissima autonomia.

Pest 20. Il governo fece al comitato di Pest la forma le ingiunzione di consegnare in Diakovar per giorno 7 settembre 1000 carri a due cavalli.

Scutari 20. La Lega albanese commette eccessi di fanatismo. È assai probabile che la ribellione organizzata a Prizrend provochi delle misure straordinarie da parte delle grandi potenze, le quali insistono per l'adempimento delle deliberazioni contenute nel trattato di Berlino.

Serajevo 20. Il generale Kopfinger ritornò ieri colla sua brigata da una ricognizione, che durò cinque giorni, senza incontrare sino a Gorazda nessuna banda d'insorgenti. I turchi della Krajna si mostrano generalmente scoraggiati. I più fanatici passarono l'Unna e fortificarono con trincee l'oro accampamento. Molti insorti cristiani depongono le armi. Filippovich destinò un capitale di fondazione che deve servire alla celebrazione di messe e di altri uffici divini per festeggiare nelle diverse località della Bosnia e dell'Erzegovina i futuri anniversari della deliberazione di queste due provincie?

Costantinopoli 28. In seguito alle rimozioni del governatore di Trebisonda, del patriarca e del console inglese, venne risoluto di lasciare compiere ai russi l'occupazione di Batumi e di non opporvi alcun ostacolo.

Berlino 28. Il documento turco in ratificazione del trattato di Berlino venne consegnato oggi nel palazzo del cancelliere dell'Impero.

Vienna 29. Il generale di artiglieria Filippovich telegrafò la sera del 27 che per purgare i dintorni di Serajevo dalle bande degli insorti dispersi e per garantire le congiunzioni, aveva fatto imprendere delle perlustrazioni. Una di queste, comandata dal generale maggiore Kopfinger, s'avanzò sulla strada verso Vlasenica ed era giunta già il 25 presso H. Pod Romanza e Glasinac. Gli insorti si erano già la notte prima dispersi da ogni parte, e il più gran numero doveva essere ritornato alle proprie case, alcuni di essi fuggirono verso Rogatica. Una perlustrazione intrapresa oltre Igmanbergh non incontrò alcun insorgente. Al comando di stazione in Blagaj si arresero il 26 un Jus-pascià, 32 redif con due cannoni di montagna. I primi distaccamenti della 36ª divisione sono già giunti in Banjaluka, l'avanguardia della 4ª divisione è arrivata a Brood.

Vienna 29. Una pattuglia di cavalleria sorprese una batteria a Blazaj e fece prigionieri 30 militi regolari e un ufficiale stabile. 20,000 albanesi comandati da Imin Beg e 35,000 bosniaci sotto il comando di Ismail Beg difendono Javor con 50 cannoni, impedendo alle truppe austriache di avanzarsi verso Novibazar.

Vienna 29. Arrivarono qui ieri 75 feriti, 400 prigionieri di guerra, fra cui 6 donne, arrivarono ieri da Travnik diretti per Olmütz.

Berlino 29. Ebbe luogo lo scambio definitivo delle ratifiche del trattato di Berlino, aderendovi la Turchia. L'Austria era rappresentata dal conte di Trautenberg. La salute di Nobiling migliora, e quanto prima avrà luogo il suo interrogatorio.

ULTIME NOTIZIE

Batumi 29. I Lazi rinunziarono alla resistenza.

Madrid 29. Il *Correo militar* dice che l'incaricato degli affari d'Italia a Tangeri fu ricevuto a colpi di pietra dai Mori.

Roma 29. Cairoli è arrivato a Roma. Ieri a Milano egli conferì col Re.

Buenos Ayres 25. È arrivato ieri il postale Europa della Società Lavarello.

Berlino 29. La Banca dell'impero ha rialzato lo sconto al 5 0/0.

Londra 29. Lord Campbell, liberale, fu eletto alla Camera dei Comuni in luogo di Lornis.

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Cetinje 29. Mehmet Ali pascià, giunto in missione speciale a Prizrend, notificò per telegrafo al principe Nicola aver egli ricevuto l'incarico di appianare le difficoltà insorte nell'esecuzione della regolazione dei confini fra la Turchia e il Montenegro, in conformità al trattato di Berlino.

Costantinopoli 29. Fino ad ora passarono il Bosforo diretti a Odessa, 12 bastimenti da tra-

sporto con 18,000 uomini della guardia russa; in luogo di questi entrano nelle posizioni avanzate altre truppe russe provenienti dall'interno. I russi respinsero le condizioni messe dai Lazi per la consegna di Batumi.

È perciò che lo sgombrò della piazza fu nuovamente differito sino al 12 settembre. È giunta già la risposta di varie Potenze al memorandum della Porta relativamente alla questione greca, e in conformità a questa risposta, i rispettivi rappresentanti diplomatici furono incaricati di urgere presso la Porta per un sollecito accordo colla Grecia.

Belgrado 29. Il principe Milan invitò i ministri dimissionari a conservare il loro portafogli sino al suo ritorno da Nissa, Pirot, Vranja e Leskovac. La frazione Gruich-Jovanovich rifiutò di conservare i portafogli sotto Ristic. Fu respinto un nuovo attacco degli Arnauti contro la linea di demarcazione dinanzi Vranja. Gli Arnauti occuparono Kursiumla, che non era occupata dai Serbi.

Costantinopoli 29. Muktar pascià è partito per Creta quale commissario straordinario, probabilmente però onde assumere il governo civile e militare. Il progetto della Commissione internazionale di Rodope, di presentare un rapporto comune, fallì in seguito al rifiuto dei delegati della Germania, Austria, Italia e Russia di sottoscriverlo. Dicesi che i delegati dell'Inghilterra e della Francia presenteranno rapporti separati. L'ambasciatore inglese insiste presso la Porta per la riforma della gendarmeria.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 agosto			
La Rendita, cogli interessi da 1º luglio da	81.25	a	81.35
e per consegna fine corr.	—	a	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.79	L.	21.80
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	—	—	—
Bancnote austriache	2.36 1/2	—	2.36 1/2

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1. gen. 1879	da L. 79.10	a L.	79.20
Rend. 5 0/0 god. 1. luglio 1878	81.25	—	81.35

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.79	a L.	21.80
Bancnote austriache	235	—	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	5	—	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—

PARIGI 28 agosto			
Rend. franc. 3 0/0	76.80	Obblig. ferr. rom.	266. —
„ 5 0/0	112.77	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	74.40	Londra vista	25.26 1/2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 1/8
Obblig. ferr. V. E.	249. —	Cons. Ingh.	94 3/4
Ferrovie Romane	73. —	Lotti turchi	59.25

BERLINO 28 agosto			
Austriache	441. —	Azioni	426.50
Lotbarde	125. —	Rendita ital.	74.90

LONDRA 28 agosto			
Cons. Inglese	94 5/8 a	Cons. Spagna	13 3/4 a
„ Ital.	73 3/4 a	„ Turco	135 1/8 a

TRIESTE 29 agosto			
Zecchini imperiali	fior.	5.45	5.46
Da 20 franchi	—	9.22	9.23
Sovrane inglesi	—	11.55	11.57
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	100.50	100.75
idem da 1/4 di f.	—	—	—

VIENNA dal 28 al 29 agosto			
Rendita in carta	fior.	61.75	61.10
„ in argento	—	63.80	63.30
„ in oro	—	72.20	71.75
Prestito del 1860	—	111.25	110.25
Azioni della Banca nazionale	—	803. —	800. —
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	—	244. —	239.75
Londra per 10 lire stert.	—	115. —	114.95
Argento	—	100.25	100.05
Da 20 franchi	—	9.23	9.23
Zecchini	—	5.47	5.47
100 marche imperiali	—	56.70	56.70

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Interessante Avviso.

Mutui con ammortizzazione del capitale e le spese di diritto erariale.

1. Per anni 15 interessi 5 0/0 diritti di commissione ed Erariali L. 0,60 quota di Ammortizzazione L. 4,555528.

Totale L. 10,155528 p. 0/0 all'anno.

2. Per anni 25 interessi 5 p. 0/0 diritti di Commissione ed Erariali L. 0,60 ammortiz. L. 2,051612. Totale L. 7,651612 p. 0/0.

3. Per anni 35 in totale L. 6,679424 p. 0/0.

4. Per anni 50 in Totale L. 6,062376 p. 0/0. Per domande e schiarimenti presso l'incaricato per la Provincia di Udine e Belluno.

G. C. Bartoldi
Commissionario.

D'affittarsi in Codroipo un negozio di vendita salsamentaria, liquori e coloniali, situato nel punto più centrale del paese. Per trattative rivolgersi alla signora Anna Biasoni-Chiaruttini in Codroipo.

Cartoni seme bachi

ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

l'importazione diretta e di esclusiva proprietà del signor

VINCENZO COMI di Bistagno

Prenotazione per l'allevamento 1879 ed anticipazione di L. 3 per cartone presso il rappresentante in Udine.

Odorico Carussi

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 853.
Provincia di Udine.

2 pubb.
Distretto di Pordenone.

COMUNE DI CORDENONS.

A tutto 30 settembre 1878   aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui va annesso l'annuo soldo di L. 1400, tenuta ferma la deliberazione Consigliere 3 maggio 1874, che sopprimeva in parte gl'incerti di Segretario.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro documenti di legge.
La nomina   valevole per un anno, e l'eletto dovr  entrare in ufficio col 1  novembre p. v.
Cordenons 26 agosto 1878.

Il Sindaco
C. D. Provasi.

Il Segretario int.
D. Zuffi.

N. 1285-II.
Provincia di Udine.

1 pubb.
Distretto di Pordenone.

Comune di Fontanafredda.

A tutto 20 Settembre 1878,   aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile della Frazione di Vigonovo, per l'anno scolastico 1878-1879. Lo stipendio sar  di annue L. 477,40 pagabili mensilmente in via posticipata sulla cassa comunale.

Le aspiranti produrranno entro il suindicato termine le loro istanze documentate a Legge.

Fontanafredda 27 agosto 1878.

IL SINDACO
ZILLI FRANCESCO.

N. 730

1 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v.   aperto il concorso ai seguenti posti:
a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'annuo stipendio di L. 550.— compreso l'aumento del decimo.
b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'annuo onorario di L. 367.— compreso pure l'aumento del decimo.
Le istanze legalmente corredate a termini di legge saranno presentate a questo Ufficio.

Rive d'Arcano, li 27 agosto 1878.

Il Sindaco
Dott. d'Arcano

Il Segretario DE NARDA

Collegio-Convitto Municipale DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre. Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate. Mezzi d'istruzione in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.
Programmi gratis a richiesta.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zamparini e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete
N. 22 — Padova 1  Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Gi  da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ci  si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 23 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorit  dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

P. prof. FLEMIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO SONGIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger. Si pu  pu  avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Citt .

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmino, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiant  il fiore della sua preziosa vita, ed   martoriato da certe malattie come l'impotenza e sterilit , trover  consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANI

ovvero

Specchio per la Giovent .

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virt , in quantocch  oltre al servire ad uso della pi  ricercata toletta, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quarognati, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

TRE CASE da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, n  purghe, n  spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidit , pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, otitis, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanit  devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquist  le perdute forze, mangi  con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

4 Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie   stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, n  salire un solo gradino; pi  era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al pi  leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spar  la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul

prezzo in altri rimedi.
In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo da Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellina Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; 4. - mona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Callagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartan Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

LOTTO

Cogliete la fortuna al volo

e non ve la lasciate sfuggire

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicurt  e provata riuscita. — Questo libro   il Manuale pi  completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso   semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca raccomandati, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco raccomandato, mandare Cent. 30 in pi .

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

Le Abitazioni. Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiali dall'ing. A. SACCHI, 2  edizione riformata, aumentata in molte parti e con un Trattato sui Giardini, corredata da 432 figure. Due grandi vol. in 8 L. 25.

L'Economia del Fabbriacere. Stime di previsione e di confronto. Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. 25.

Manuale dell'Ingegnere civile ed industriale per G. COLOMBO, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2  edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. 5.50.

Art. (L) et l'Industrie; Organe du progres dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. 20.

Ferrini P. R. Tecnologia del calore. Apparecchi di combustione Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. 15.

Grassi dott. G. Sulla misura delle altezze mediante il Barometro, in 8 L. 5.

Bremiker C. Tavole logaritmico-trigonometriche con 5 decimali 1  ediz. ital. per cura di L. Cremona L. 2.

Magnaghi G. B. Gli strumenti di riflessione per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. 10.

Mayer Dott. A. La Chimica delle fermentazioni in 8 con inc. L. 5.

Dirigere domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.